

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con una solenne cerimonia svoltasi il 10 ottobre 1998 nel Castel dell'Ovo di Napoli alla presenza dei rappresentanti dei Governi e delle Istituzioni dei Paesi euromediterranei, ha costituito l'Accademia del Mediterraneo. In questa occasione i rappresentanti delle Accademie Nazionali e Regionali dei vari Paesi aderenti hanno sottoscritto l'Atto costitutivo e lo Statuto. Di seguito si riportano alcune dichiarazioni.



Il Ministro degli Affari Esteri Dini e il Direttore generale dell'Accademia alla cerimonia costitutiva

... Un punto forte della politica estera italiana è stato ben ricordato dall'architetto Capasso: per la prima volta - egli ha detto - a partire dalla conferenza di Barcellona del '95, e grazie anche al successivo impulso conferito dalla conferenza di Palermo del giugno 1998, abbiamo le risorse ma anche la stra-

tegia per un disegno di collaborazione e di espansione lungo tutto l'arco del Mediterraneo, per creare società capaci di sollevare le masse dall'arretratezza e di competere sui grandi mercati mondiali delle merci, dei capitali, della cultura. L'incontro fra le culture è fondamentale per la fioritura del Mediterraneo: lo è la salvaguardia del patrimonio storico quale momento di richiamo alle comuni tradizioni.

Il processo di Barcellona lascia ampio spazio alla cultura. Una cultura della riconciliazione, della riscoperta di radici comuni, di una stessa interpretazione del futuro. Mi compiaccio che in questo suggestivo scenario di Castel dell'Ovo viene costituita l'Accademia del Mediterraneo e ringrazio l'architetto Capasso per l'onore che mi fate proponendomi di farne parte. L'Accademia segnerà, ne sono cer-

to, un ulteriore progresso nel miglioramento della percezione dell'altro, contribuirà al reciproco arricchimento tra le culture che hanno concorso a forgiare una grande civiltà a rigetto di visioni nutrite da opposti fondamentalismi ed estremismi.

LAMBERTO DINI
Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana



Il Commissario europeo Mario Monti

La Costituzione, oggi, dell'Accademia del Mediterraneo è di estremo interesse per i processi di pace che stentano sempre di più a svilupparsi. Occorre che si affermi nel Mediterraneo quel processo permanente di cultura che in Europa è stato alla base dell'integrazione: senza la consapevolezza di una storia comune, delle ragioni dei conflitti e, soprattutto, delle ragioni profonde della cooperazione, l'Unione europea non esisterebbe. Ci sono voluti secoli di guerre, morti, sofferenze, periodi di totale incomprensione,

per giungere alla situazione attuale. I vantaggi di ordine morale e materiale, però, sono immensi. Ogni Stato dell'Unione europea deve per molta parte la sua libertà e la sua ricchezza all'intuizione di chi ha voluto regolare i conflitti col diritto, la collaborazione, l'integrazione e l'intelligenza, piuttosto che con la forza e la violenza. Possiamo proporre questo modello a tutti i Paesi del Mediterraneo? Certo, purché insieme possano trovare le ragioni di tale comportamento: l'Accademia del Mediterraneo, con partecipanti

di questo livello e rappresentatività sarà lo strumento fondamentale per strutturare un tale sviluppo. Essa dovrà rendere quotidiano il riflesso secondo il quale la bontà di ogni idea, la vitalità di ognuna delle nostre eccezionali tradizioni, il modo di esprimere i valori di ogni popolo, debbono essere confrontati con le idee, le tradizioni e i valori del vicino. Questo non per fare un amalgama di valori e realizzare una sorta di civiltà sintetica, ma per garantire la comprensione e la valorizzazione delle dif-

ferenze. Esse devono diventare, con l'Accademia, ragione di pace e cooperazione.

MARCELINO OREJA
Commissario europeo, responsabile per gli affari della cultura

E' naturale che l'Accademia del Mediterraneo nasca a Napoli: per la storia di questa città che dovrà, sempre di più, abituarsi a "pensare europeo" ed a "respirare mediterraneo".

MARIO MONTI
Commissario europeo



Il vice direttore Unesco Vladimir Kouzminov

della Cultura, da me presieduto, nutre per l'area mediterranea: per questo aderisco a questa prestigiosa istituzione.

CARDINALE PAUL POUPARD
Presidente Pontificium Consilium della Cultura

La Pace è un bene prezioso che si tutela attraverso la cultura e la promozione del dialogo, promuovendo il rispetto reciproco e valorizzando le diverse identità. Queste ultime, da elemento di conflitto, devono trasformarsi in risorsa, contribuendo a costruire l' "Insieme Mediterraneo" che, nella globalizzazione in atto, potrà assumere un posto di rilievo negli ambiti della cultura, della ricerca, della valorizzazione del patrimonio culturale e, quindi, dell'economia. L'Accademia del Mediterraneo, che oggi viene costituita, è lo strumento principale di questo processo: per questo sono onorato di essere tra i suoi membri fondatori.

SHIMON PERES
Presidente del Peres Center for Peace

È un privilegio per me essere qui presente a questo evento. Accolgo con grande piacere la costituzione dell'Accademia del Mediterraneo e sono onorata di farne parte quale membro fondatore.

WIJDAN ALI
Presidente della Royal Society of Fine Arts, Giordania

La costituzione dell'Accademia del Mediterraneo riveste una grande importanza ed ha il fondamentale obiettivo di consolidare l'unità e la stretta collaborazione tra i paesi mediterranei. È per me un onore partecipare a questa istituzione che unisce eminenti personalità di tutti i Paesi mediterranei.

MOUFID SHEHAB
Ministro dell'Insegnamento superiore e della Ricerca scientifica della Repubblica Araba d'Egitto

Desidero esprimere il mio apprezzamento per il valore culturale costituito dall'Accademia del Mediter-

neo e mi unisco agli illustri intervenuti nell'augurare il felice perseguimento dei suoi nobili scopi.

LUIGI BERLINGUER
Ministro della Pubblica Istruzione della Repubblica Italiana

L'Accademia del Mediterraneo, che ha tra i suoi nobili scopi quello di costituire l'Enciclopedia del Mediterraneo - insieme a banche dati ed altri strumenti d'informazione - sarà un punto di riferimento essenziale per la cultura euromediterranea ed un luogo fisico di rappresentanza reale per i vari Popoli che si affacciano su questo Mare: per questo, assicuro il mio pieno sostegno.

ANTONIO MACCANICO
Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni della Repubblica Italiana

È con grande piacere che confermo il mio consenso a figurare tra le personalità che appoggiano la nascita dell'Accademia del Mediterraneo e sono onorato di farne parte.

ANDRÉ AZOULAY
Consigliere di Sua Maestà Hassan II, Re del Marocco

La costituzione dell'Accademia del Mediterraneo è un evento di portata trascendentale nell'ambito della cultura mediterranea. Sono felice di partecipare all'Accademia ed onorato di farne parte.

JORDI PUJOL
Presidente Generalitat de Catalunya

Desidero affermare tutto il mio apprezzamento per l'impegno della Fondazione Laboratorio Mediterraneo che, in coerenza con i risultati del II Forum Civile Euromed di alcuni mesi orsono, ampiamente condivisi in sede internazionale, costituisce oggi l'Accademia del Mediterraneo. Conoscersi, comunicare, cooperare questi i principali obiettivi dell'Accademia: un trinomio con cui dobbiamo costruire un futuro di pace e di crescita civile nel Mediterraneo. L'apporto della cultura è determinante per illuminare i percorsi della politica. Non c'è politica se non c'è il confronto con la cultura.

Chiedo, quindi, che l'Accademia del Mediterraneo, nata oggi a Napoli, possa avere un luogo operativo in Sicilia, confermando l'intesa su una comune volontà di operare e cooperare a partire dalla cultura, dal sapere e dalla ricerca scientifica.

GIUSEPPE DRAGO
Presidente della Regione Siciliana

Vorrei congratularmi per i positivi sviluppi che stanno avendo in vari settori le conclusioni del II Forum civile Euromed, come la costituzione dell'Accademia del Mediterraneo alla quale auguro ogni successo.

ENRICO CIOFFI
Direttore generale DG I Commissione Europea

Ringrazio l'architetto Capasso per il grande sforzo profuso nel portare a compimento quello che appariva come un sogno: riunire il meglio delle scienze umane e degli uomini di cultura che si occupano del progresso umano, e porre l'uomo al centro della storia, al centro dello sviluppo socio economico. E' quindi con grande compiacimento che desidero esprimere i miei auguri personali, ma anche l'auspicio delle autorità italiane, per questa iniziativa che nasce dopo appena dieci mesi dalla sua ideazione. E' stato detto che oggi si è compiuto un atto di fede nei confronti di un ambizioso progetto, tracciato dalla Dichiarazione di Barcellona del 28 novembre 1995. L'Europa e i partner mediterranei sono impegnati in un processo di cambiamento; se riusciamo ad unire i nostri sforzi e ad affrontare insieme il cambiamento poniamo le basi per un successo del tracciato di Barcellona. Noi speriamo che l'Accademia del Mediterraneo vada avanti; che la Presidenza greca possa far sviluppare questo primo periodo di comune esperienza; che la base operativa offerta dalla Regione Siciliana sia accolta per dare continuità e consistenza a questi propositi lungimiranti, che debbono essere corroborati da un impegno concreto e da strutture che

consentano di mantenere in contatto voi, tutte le vostre istituzioni; e che si possa arrivare, auspicabilmente entro un periodo ragionevole, a fare un bilancio positivo di questa esperienza. Ringrazio voi tutti e in particolare, ancora una volta, l'architetto Capasso per questa sua fiducia, questa sua tenacia,



Il presidente della Regione Siciliana Drago



Il Ministro Maccanico alla cerimonia costitutiva

questa sua perseveranza nel superare gli ostacoli. Grazie alla sua iniziativa sono qui presenti oltre sessanta istituzioni accademiche e ventitré paesi sono oggi rappresentati. Un grande successo, forse insperato. Credo che sia questa la risposta più concreta ai dubbiosi, agli esitanti. Questo successo deve essere portato avanti, consolidato ed aprire la via ad una rete d'istituzioni accademiche che siano in grado anche di far sentire la propria voce, di far sentire quelle che sono le aspirazioni dei popoli, da voi qui rappresentati, ai vari Governi. E' necessario che i Governi ascoltino affinché comprendano l'urgenza d'inserire la cultura nella loro agenda di lavoro.

ANTONIO BADINI
Direttore generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, MAE

L'Accademia del Mediterraneo è fondamentale per la costruzione di un'Europa con nuovi confini nel Mediterraneo. Ringrazio l'architetto Capasso, «costruttore» di questo nobile edificio, e confermo la mia adesione all'Accademia del Mediterraneo quale membro fondatore.

KIRO GLIGOROV
Presidente della Repubblica di Macedonia

Voglio confermare il mio impegno per la promozione del dialogo culturale, scientifico e accademico nel Mediterraneo ed è un grande onore poter partecipare a questa istituzione, il cui scopo non può che meritare tutto il mio sostegno. Accetto dunque, e volentieri, di far parte dell'Accademia del Mediterraneo.

MÁRIO SOARES
Presidente della Fundação Mário Soares

Approvo la costituzione dell'Accademia del Mediterraneo per un coordinamento delle Accademie mediterranee, che sostengo anche in qualità di Presidente del Consiglio di Coordinamento delle Accademie Pontificie. Rilevante è infatti l'interesse che il Pontificio Consiglio



L'ambasciatore d'Israele Millo



L'ambasciatore d'Egitto Abdellatif



L'ambasciatore di Macedonia Gaber



L'ambasciatore di Monaco Novella



Maria José Jerez y Amador de Los Rios, Spagna

Desidero esprimere il mio ringraziamento e apprezzamento in particolare al mio caro amico Michele Capasso per questa iniziativa. Israele ha un interesse profondo e basilare nella creazione di una stretta collaborazione tra noi e i Paesi del Mediterraneo. Siamo fermamente convinti che una tale cooperazione sia uno strumento essenziale per favorire la credibilità, la conoscenza e la collaborazione tra i popoli del bacino mediterraneo. La cooperazione intorno al Mediterraneo dovrebbe fornire una solida base per aumentare gli interessi degli stati membri a cooperare tra loro e in tale modo facilitare i negoziati relativi ai problemi bilaterali. Per questo appoggiamo fermamente come Stato d'Israele, la creazione dell'Accademia del Mediterraneo, che, sono certo, servirà da veicolo costruttivo per una migliore comprensione tra le reciproche culture e civiltà.

YEHUDA MILLO

Ambasciatore d'Israele in Italia

Dieci mesi fa eravamo riuniti, con più di 2000 rappresentanti di vari Paesi, qui a Napoli, nel II Forum Civile Euromed: in quell'occasione fu proposta la costituzione dell'Accademia del Mediterraneo e, personalmente, non avrei mai immaginato che in soli 10 mesi poteva nascere un'istituzione di tale importanza che vede riuniti i massimi esponenti della cultura, della scienza e della ricerca. E per questo, vorrei rendere omaggio, con tutto il cuore, all'architetto Michele Capasso che con il suo entusiasmo, la sua perseveranza e la sua personalità - con l'aiuto ed il supporto delle tante personalità aderenti alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo - ha dato concretezza ad un progetto ritenuto impossibile da molti. L'Egitto, con la sua storia, il suo patrimonio culturale e le sue antiche tradizioni, sostiene e partecipa attivamente a questa importante istituzione. Condivido pienamente le parole espresse dal Segretario Generale professor Aziza e credo che l'Accademia costituirà il centro, la "Casa comune" dei Paesi euromediterranei, in cui sarà possibile incrementare le 3 azioni principali dell'Accademia: la comunicazione, la conoscenza e la cooperazione.

NEHAD ABDELLATIF

Ambasciatore della Repubblica Araba d'Egitto in Italia

L'Accademia del Mediterraneo dà speranza al popolo della Repubblica di Macedonia e ai paesi vicini. Sono convinto che i membri dell'Accademia macedone delle Scienze e delle Arti, la cui attività entra nel quarto decennio, contribuiranno allo sviluppo e diffusione della scienza, della cultura e dell'arte nel Mediterraneo attraverso questa prestigiosa istituzione. Un ringraziamento per la tenace ed insostituibile Fondazione Laboratorio Mediterraneo, crea-

trice di questa nobile iniziativa.

VICTOR GABER

Ambasciatore della Repubblica di Macedonia in Italia

Porto qui l'affettuoso saluto del Principe ereditario Alberto di Monaco che mi ha chiesto di rappresentarlo oggi all'Accademia del Mediterraneo. Monaco è legato da sempre al Mediterraneo, già cinquecento anni prima di Cristo, Ecateo di Mileto nella Periegesi citando i punti principali dell'arco settentrionale Mediterraneo parla di Narbona, di Marsiglia, di Monaco (città ligure) e dell'Isola d'Elba. Tutti i grandi scrittori latini hanno parlato di Monaco.

RENÈ NOVELLA

Ambasciatore del Principato di Monaco in Italia

A nome della Francia, che rappresento, e a nome di tutti i colleghi del corpo consolare di Napoli, vorrei rendere omaggio a questa iniziativa che ci riunisce oggi qui; vorrei rendere omaggio a coloro che hanno organizzato quest'incontro: soprattutto, al professor Capasso, al suo lavoro e alla dedizione da lui mostrata per la creazione dell'Accademia del Mediterraneo. Vorrei rendere omaggio a Napoli, che ci ospita: città che dimostra tanta creatività, tanta accoglienza e che da secoli costituisce una delle principali culle della cultura, del pensiero filosofico, della vita accademica e universitaria. Ed è giusto, proprio giusto, che abbia inizio qui l'infinita rete che unisce e che unirà sempre di più nel futuro le grandi città del Mediterraneo attraverso questa grande Accademia.

JOSYANNE COURATIER

Console generale di Francia a Napoli

Quale rappresentante di un Paese mediterraneo come la Grecia, desidero esprimere il ringraziamento alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo ed a tutti voi qui riuniti per la costituzione dell'Accademia del Mediterraneo e per aver proposto alla Grecia di assumere la presidenza per il primo anno. Questa istituzione sarà il catalizzatore armonico per promuovere il pluralismo attingendo alla fonte della reciproca cultura che, come dice Braudel, è il Mediterraneo. Oggi, nell'epoca del globale, si privilegia troppo e solo l'economia: occorre considerare soprattutto la cultura e l'Accademia costituisce lo strumento principale per questo scopo.

CHRYSSANTHI PANAYOTOPOULOU

Console Generale di Grecia a Napoli

Porto a voi tutti il saluto del Direttore Generale Mayor, impossibilitato ad essere presente oggi a Napoli per questo storico evento. Ogni iniziativa che porta pace e dialogo deve ricevere il pieno sostegno delle istituzioni ed il dovuto aiuto degli Stati e degli organismi internazio-

nali: è il caso dell'Accademia del Mediterraneo. L'Unesco ha da tempo lanciato il progetto "Cultura della Pace", al fine di creare, attraverso gli scambi culturali, una nuova visione capace di combattere la "Cultura della Guerra". L'Accademia del Mediterraneo, che viene oggi costituita, ha un ruolo essenziale per attuare questo cambiamento e per costruire la vera, solida pace attraverso la cooperazione culturale, che diventa poi anche economica, tra i Popoli del Mediterraneo.

VLADIMIR KOUZMINOV

Vice Direttore Unesco - Venezia

Penso che l'aspetto più rilevante che l'Accademia può rappresentare per le Università - mi riferisco a tutte le Università del Mediterraneo e, in particolare, alle Università italiane - sia espresso nel primo comma dell'articolo quattro del suo Statuto, dove vengono indicati i compiti dell'Accademia, che sono: il potenziamento della creatività letteraria ed artistica, lo sviluppo degli studi, il progresso delle scienze e la diffusione dei valori umani. Nell'ambito di questo articolo sono poi indicate le modalità attraverso le quali l'Accademia dovrà, con l'aiuto di varie istituzioni e con l'impegno di molti, raggiungere questi obiettivi. Le tematiche indicate sono presenti in larga misura nella Magna Carta delle Università, un documento che le principali Università del mondo hanno firmato il 18 settembre 1988 a Bologna, in occasione dei novecento anni dell'ateneo. Esse esprimono esigenze e valori fortemente sentiti: l'idea che l'Università sia a servizio della società, e parlo in questo caso dell'Università considerando omogenea questa istituzione agli scopi che si propone. Sono onorato di essere tra i fondatori di questa prestigiosa istituzione per la quale prevedo un futuro operoso e costruttivo. L'Università di Bologna sarà al fianco di questa iniziativa prestigiosa.

FABIO ROVERSI MONACO

Magnifico Rettore dell'Università di Bologna

Il Marocco sostiene pienamente l'Accademia. Se l'Egitto e la sua civiltà, con quella greca e quella romana, ha sottolineato le origini della civiltà umana, attraverso il Marocco, la civiltà arabo-islamica è stata un punto determinante nella costruzione della civiltà moderna. Bisognerà forse ricordare che Marrakech è stata capitale dell'Africa del Nord per molti secoli, come pure della Spagna - che noi chiamiamo Andalusia - e per un po' del Sud della Francia. Attraverso l'Accademia si può trasformare questo bacino in un bene comune, arricchito da noi tutti, attorno al quale ci riuniamo per aiutarci a vicenda. E' stato detto che la cultura marca i tempi, addolcisce i costumi: l'Accademia che oggi fondiamo è molto

importante. Auguro un gran successo a questa Istituzione che si pone ad un livello superiore, proponendosi d'essere un luogo di riflessione allo scopo di creare un mondo comune, la pace, la fratellanza e la cooperazione mettendosi al di sopra di tutto il resto.

MOHAMED KNIDIRI

Rettore Università Cadi Ayyad

Senza eccedere i tre minuti canonici che noi deputati europei prendiamo per dire le cose essenziali e non per parlarci addosso, consentitemi di dire un grazie veramente di cuore a una persona che tutti hanno ringraziato. Avrete notato che dalle torri di Castel dell'Ovo si vede un vulcano che dorme, che è spento; non è affatto vero, il Vesuvio non è spento e non dorme, il Vesuvio è vivo perché la sua lava, il suo magma, è nella persona di Michele Capasso, nato alle falde del Vesuvio. In maniera costruttiva e intelligente egli dà il suo contributo all'intera collettività mediterranea; attraverso la sua natura irruente, forte e passionale si sono fatte tante cose, con l'umiltà e con l'intelli-



Il Rettore dell'Università di Bologna Fabio Roveri Monaco, il Segretario Generale dell'Accademia Aziza ed il Segretario Generale della Real Accademia Spagnola di Scienze politiche e morali Salustiano del Campo, membri fondatori.

genza di quelli che amano le cose che fanno. Ciascuno di noi e ciascuno di voi rappresenta una Istituzione, ma non sono le Istituzioni che fanno gli uomini, sono gli uomini che fanno le Istituzioni. Quindi, ognuno di noi, dopo un passo così importante ha un dovere preciso: dovremo rileggere tutti attentamente le cose dette oggi perché esse racchiudono l'impegno di ciascuno di noi, l'impegno di ciascuno di voi. E' inutile porre pietre miliari per lasciarle alla memoria dei posteri, esse vanno poste nella realtà concreta per segnare in modo significativo il raggiungimento degli obiettivi che tutti noi perseguiamo.

CLAUDIO AZZOLINI

Parlamentare europeo, Presidente di "Europa Mediterranea"

Vorrei offrire tre brevi spunti di riflessione alla importante iniziativa che stasera vede nascere l'Accademia del Mediterraneo, sulla quale tutti quanti noi contiamo.

La prima riflessione riguarda il fatto ben noto, ma conviene sempre ricordarlo, che il Mediterraneo è il fondamento della civilizzazione dell'Europa, dell'Occidente e non solo. Questo mare rappresenta il punto d'incontro di grandi culture.

Eravamo pochi giorni fa, con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, a Córdoba e discutevamo di Averroè, e cioè del filosofo grazie al quale il pensiero greco è giunto in Occidente. La filosofia medioevale cristiana non sarebbe tale se questo personaggio, Ibn Ruchd, che noi chiamiamo Averroè, non avesse operato questa grande mediazione culturale, intellettuale e filosofica. Questo, emblematicamente, segna lo stretto rapporto tra queste culture, fra queste civiltà, fra questi pensieri.

La seconda riflessione riguarda la politica: come la cultura, anche la politica deve e dovrebbe avere una capacità di riconoscimento reciproco. Ma la politica si delinea, spesso, come rapporto amico-nemico, come rapporto d'inimicizia, come rapporto fondamentalista, come volontà di non riconoscere l'altro: nel Mediterraneo, di questo siamo tutti testimoni. Io credo che la cultura, senza illusioni utopiche, senza vaghi illuminismi, abbia la capacità e, deve avere, la forza di rappresentare quel punto di mediazione che deve ridurre, alla politica, lo spazio del rapporto amico-nemico.

La terza ed ultima riflessione che volevo brevemente proporre stasera è sul fatto che tutto questo, grazie alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, nasce in Europa. L'Europa è, secondo me, soprattutto un'idea prima di essere un fatto: un'idea tanto più corrispondente a se stessa quanto più capace di essere un'idea aperta, cioè capace di riconoscere anche gli altri, la diversità. Questa è la sostanza dell'idea Europa. Una nuova Europa "centrata" sul Mediterraneo. Io penso che l'Accademia potrà dare un grande contributo in questa direzione.

BIAGIO DE GIOVANNI

Presidente Commissione Affari istituzionali del Parlamento europeo

Alcuni membri sottoscrivono lo Statuto e l'Atto costitutivo:

1. J. Leclant, Accademia delle Iscrizioni e delle Belle Lettere dell'Istituto di Francia.
2. N. El Din El Assad, Reale Accademia della civiltà islamica "Al Albait" - Giordania.
3. H. Tadmor, Accademia israeliana delle Scienze e materie umanistiche.
4. H. Siniora, Università di Gerusalemme.
5. C. Dracatos - Accademia di Atene.
6. J. P. Jordanov - Accademia macedone delle Scienze e delle Arti.

